



Prefettura di Brescia

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Informazione alla popolazione ai sensi del DM 29 settembre 2016,
n. 200
Caffaro srl

1. Descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione
2. Natura dei rischi e Azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente
3. Autorità pubbliche coinvolte
4. Fasi e relativo cronoprogramma della pianificazione
5. Azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare



Prefettura di Brescia
Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Informazione alla popolazione ai sensi del DM 29 settembre 2016,
n. 200
Caffaro srl

1. Descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione o dalla sperimentazione

L'azienda CAFFARO SRL Lo stabilimento produce sostanze chimiche in soluzione per il trattamento delle acque reflue e potabili. È formato da vari impianti produttivi, depositi e servizi.

2. Natura dei rischi e Azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente

Nessun evento incidentale segnalati dall'azienda – dispersione di tossici - ha impatto all'esterno dello stabilimento.

Il Gruppo Tecnico, costituito in Prefettura e composto da qualificati esponenti di tutti gli Enti competenti in materia, ha ritenuto, in ottica precauzionale, di predisporre anche in questo caso un piano di emergenza esterno.

3. Autorità pubbliche coinvolte

Di seguito l'elenco delle Amministrazioni coinvolte nella gestione dell'emergenza:

Prefettura;
Provincia di Brescia;
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
Questura;
Comando Provinciale dei Carabinieri;
Comando Provinciale Guardia di Finanza;
Polizia Stradale;
Forze Armate;
Regione Lombardia/Sede Territoriale di Brescia;
Comune/i (Sindaco o suo delegato);
ATS della provincia di Brescia;
A.A.T. Brescia;
Croce Rossa Italiana – Comitato Prov.le di BS;
ARPA;
Organizzazioni di Volontariato



Prefettura di Brescia

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Informazione alla popolazione ai sensi del DM 29 settembre 2016,
n. 200
Caffaro srl

4. Fasi e relativo cronoprogramma della pianificazione

Al fine di aggiornare i piani delle aziende a rischio di incidente rilevante – sulla base delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. n.105/15 – la Prefettura ha costituito un apposito gruppo di lavoro formato da qualificati esponenti di tutti gli Enti competenti in materia. Il gruppo tecnico di lavoro ha lavorato in stretta sinergia con le aziende e i Comuni interessati.

La pianificazione è stata articolata nelle seguenti fasi:

1. raccolta delle informazioni con il supporto delle aziende e dei Comuni interessati;
2. analisi e valutazioni delle informazioni raccolte;
3. redazione del piano.

La pianificazione realizzata si prefigge due scopi fondamentali:

- 1) tutelare la popolazione e l'ambiente esterno, ove ve ne sia necessità;
- 2) fornire a tutti gli organismi operanti nel settore di Protezione Civile un valido strumento operativo sia per quanto riguarda gli aspetti di carattere organizzativo e gestionale, sia per quanto attiene alle informazioni specifiche delle singole realtà industriali e territoriali nel cui contesto gli organismi stessi possono essere chiamati ad intervenire.

5. Azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare

Il piano di emergenza esterno sarà attivato in ordine graduale, in relazione al livello di probabilità di verificazione di effetti esterni al sito, secondo un primo stato di Preallarme in cui tutti gli Enti interessati vengono allertati ma non necessariamente tutti attivati; uno stato di Allarme/Emergenza in cui tutti gli Enti interessati vengono attivati per le rispettive competenze.

Fin dallo stato del preallarme vengono individuate le misure di protezione da adottare a tutela della popolazione e viene attivato il sistema di allertamento della popolazione.

A) Nel caso venisse disposta la misura “di tenersi al riparo ed al chiuso” la popolazione procederà come segue.

Quando sia stato così espressamente disposto dall'autorità locale di p. c. secondo la modalità ritenuta più rapida ed efficace, la popolazione interessata dovrà cercare immediatamente riparo al chiuso, nelle rispettive abitazioni, seguendo le seguenti istruzioni:



Prefettura di Brescia

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Informazione alla popolazione ai sensi del DM 29 settembre 2016,
n. 200
Caffaro srl

- cercare immediatamente riparo nella propria abitazione o nell'edificio più vicino;
- chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
- non usare apparecchi che possano formare scintille;
- disattivare l'impianto elettrico;
- interrompere l'erogazione di gas;
- arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
- accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni sul da farsi da parte delle autorità di protezione civile.

In casi particolari, peraltro, può accadere che, pur essendo stata raccomandata tale misura di protezione, i singoli individui avvertano l'esigenza di evacuare (ad esempio quando la concentrazione di fumi all'interno dell'abitazione risulti più elevata rispetto a quella esterna); gli organi di soccorso tecnico procederanno, ove possibile, al loro accompagnamento in "zona sicura".

B) Qualora sia stata disposta l'evacuazione, la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

La scelta circa lo strumento da utilizzare per allertare la popolazione spetta al Sindaco il quale, tra i mezzi di allertamento ipotizzabili, preferirà quelli che soddisfano le seguenti prioritarie esigenze:

- raggiungere il più ampio numero di persone nel più breve lasso di tempo possibile;
- essere gestibili direttamente dall'amministrazione competente;
- essere attivabili in condizioni di sicurezza in quanto gli impianti non richiedono al personale preposto di operare in "zone a rischio";
- essere in grado di fornire informazioni anche complesse;
- essere gestibili da personale operativo h24.

Ciò premesso, lo strumento più idoneo è un impianto di amplificazione, dotato dei seguenti requisiti:

- potenza sufficiente per raggiungere anche il limite esterno della zona di attenzione;
- un sistema di comando di facile attivazione ed immediatamente disponibile per l'autorità locale di protezione civile ovvero per la persona dallo stesso delegata a tale specifico scopo;



Prefettura di Brescia

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Informazione alla popolazione ai sensi del DM 29 settembre 2016,
n. 200
Caffaro srl

- gestibile da personale operativo h 24;
- idoneo a trasmettere anche messaggi complessi.

Tuttavia, in mancanza di sistemi rispondenti al citato standard, sono ipotizzabili strumentazioni meno complesse quali:

- impianti di sirene (comprese quelle gestibili solo da personale interno all'azienda);
- megafoni autoalimentati (di norma quelli montati su autovetture);
- campane predisposte su torri civiche o parrocchiali ecc..

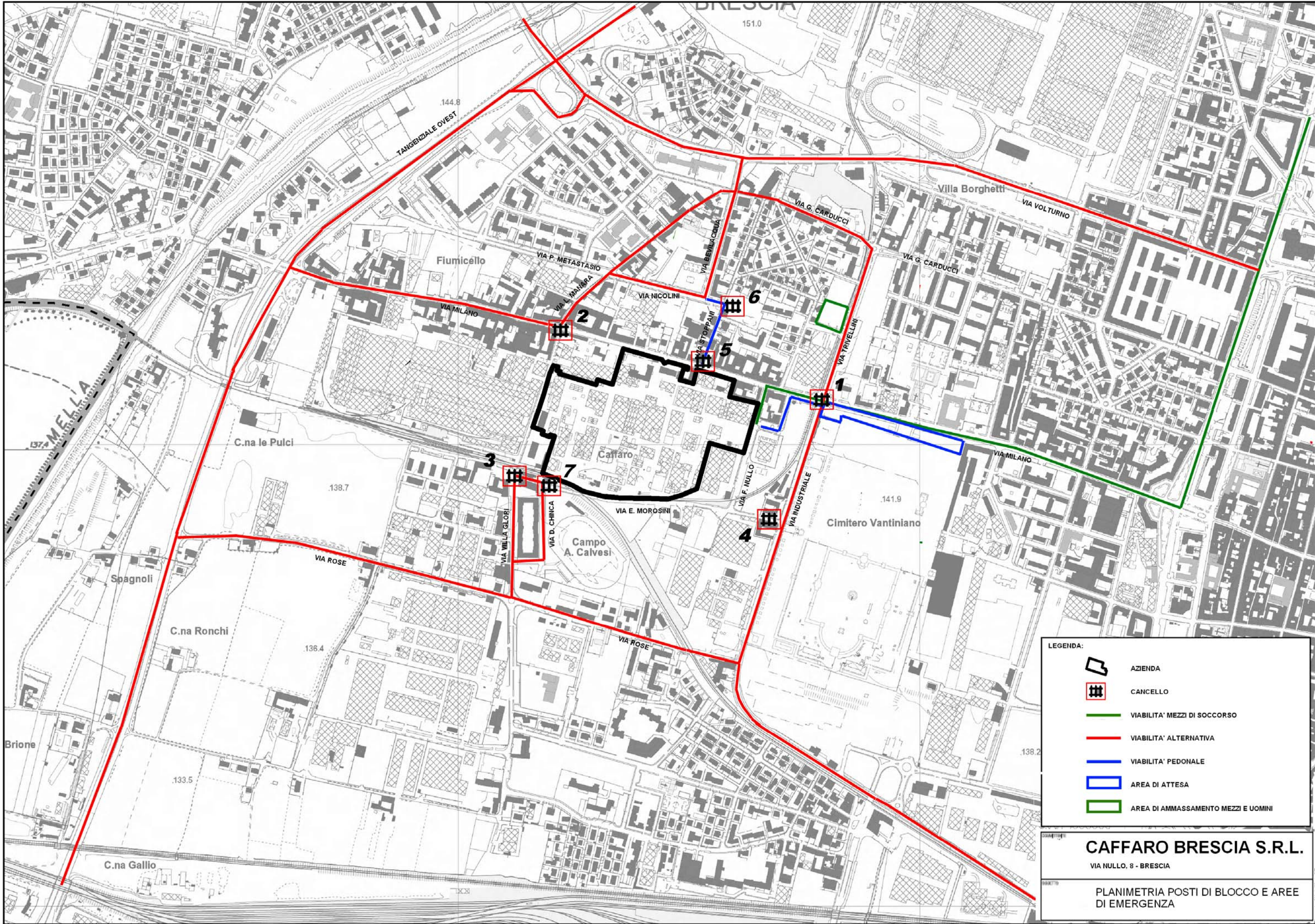
Lo strumento deve essere utilizzato secondo procedure concordate e pianificate, a livello locale, preventivamente ed in modo da far giungere alla popolazione, almeno i due seguenti tipi di comunicazione:

- si è verificato un evento incidentale presso la "nota" azienda. La popolazione presente entro i confini della "zona di attenzione" deve rimanere al chiuso della propria abitazione (allertamento di tipo "A");
- si è verificato un evento incidentale presso la "nota" azienda. La popolazione presente entro i confini della "zona di attenzione" deve evacuare in direzione opposta rispetto all'azienda medesima (allertamento di tipo "B").


A titolo meramente esemplificativo – anche al fine di proporre un'ipotesi di convezione tra il gestore dell'impianto ed il sindaco - se lo strumento utilizzato è la sirena ed occorre assicurare il riparo al chiuso della popolazione, il suono sarà continuo e della durata di almeno 3 (tre) minuti.

Nel caso in cui occorra evacuare, il suono sarà intermittente e della durata, anche in questo caso, di almeno 3 (tre) minuti.

Se il mezzo di allertamento prescelto è, invece, la campana, l'esigenza di portare al riparo le persone potrà, ad esempio, essere comunicata con una serie continua, ma identica, di rintocchi; altrimenti, in caso di evacuazione, si avrà una serie discontinua di rintocchi di tono diverso.



LEGENDA:

-  AZIENDA
-  CANCELLO
-  VIABILITA' MEZZI DI SOCCORSO
-  VIABILITA' ALTERNATIVA
-  VIABILITA' PEDONALE
-  AREA DI ATTESA
-  AREA DI AMMASSAMENTO MEZZI E UOMINI

CAFFARO BRESCIA S.R.L.
 VIA NULLO, 8 - BRESCIA

PLANIMETRIA POSTI DI BLOCCO E AREE DI EMERGENZA